

Data pubblicazione: 19/01/2005  
Codice Rif.: (4-12327)

## **Il bambino e il Ritalin: convivenza rischiosa**

*interrogazione dell'On Mauro Bulgarelli (Misto-Verdi)*

A questa interrogazione è stato invitato a rispondere il Ministro della salute

Per sapere - premesso che:

il farmaco Ritalin è passato, per decreto ministeriale del marzo 2003, dalla tabella degli stupefacenti a quella degli psicofarmaci; esso è da tempo utilizzato negli Stati Uniti per «curare» l'ADHD (Attention Deficit Hyperactive Disorder), sindrome che raccoglie vari «disturbi dell'attenzione e iperattività» nei bambini; dai quattro ai sei milioni di bambini americani ricevono, a scuola, dosi quotidiane di questo potente farmaco, semplicemente perché «troppo vivaci»;

anche in Italia alcune organizzazioni hanno iniziato a promuovere l'uso di questo farmaco nelle scuole, somministrando questionari tesi a individuare i soggetti «iperattivi» affetti da ADHD sulla base di osservazioni di allarmante e sconcertante vaghezza: «il bambino pone una domanda e non attende la risposta», «si muove troppo», «spesso interrompe o si comporta in modo invadente verso gli altri; per es. irrompe nei giochi degli altri bambini» e così via;

in effetti, l'aspetto più enigmatico dell'ADHD è che, come riporta lo stesso foglietto illustrativo del farmaco, «un'adeguata eziologia di questa sindrome è sconosciuta e non esiste un'analisi clinica in grado di diagnosticarla»; una formulazione «diplomatica» per dire che non è stato appurato, in sede scientifica se quest'insieme di sintomi, classificati come ADHD, sia effettivamente rilevante sotto il profilo patologico o no, e per quali motivi; già nel 1998, del resto, una commissione di esperti statunitensi ha trovato che il metodo corrente per diagnosticare l'ADHD si è rivelato elusivo, cioè «non conclusivo»;

essendo il principio attivo del Ritalin - il metilfenidato - uno stimolante centrale, il Ritalin è stato finora inserito nella fascia dei cosiddetti farmaci d'abuso ed è stato incluso nella Tabella I degli stupefacenti; in effetti il Ritalin era utilizzato come una droga a tutti gli effetti già negli anni sessanta da alcune comunità di hippies e numerosissimi studi medici hanno dimostrato che esso induce dipendenza, anche grave, in chi l'assume;

la decisione di «declassare» il Ritalin da stupefacente a psicofarmaco rischia di aprire le porte, anche nel nostro paese, a una somministrazione su vasta scala di questa vera e propria droga, con danni potenzialmente devastanti sulla salute delle nuove generazioni -:

se non ritenga che la ricommercializzazione in Italia del Ritalin come psicofarmaco, a proposito del quale esiste una vastissima letteratura scientifica sui suoi effetti collaterali e sulla sua sostanziale inefficacia, sia immotivata e anzi dannosa per la salute dei bambini e degli adolescenti del nostro paese;

se non ritenga opportuno adoperarsi affinché sia ritirato dal commercio tale farmaco o quantomeno espressamente vietarne la prescrizione e somministrazione in età minorile.